



San Giovanni Battista alla fonte - Giovanni Francesco Barbieri detto Guercino, olio su tela, Museo Fabre di Montpellier in Francia

Sotto l'Alto Patronato del Presidente della Repubblica

Fondazione Cassa di Risparmio di Fano

SOPRINTENDENZA PER I BENI STORICI, ARTISTICI ED ETNOANTROPOLOGICI DELLE MARCHE

Diocesi di Fano Fossombrone Cagli Pergola

REGIONE MARCHE

Provincia di Pesaro e Urbino

Comune di Fano

## Guercino a Fano tra presenza e assenza

FANO Pinacoteca San Domenico dal 7 maggio al 1 ottobre 2011

tutti i giorni escluso il lunedì dalle 18.00 alle 22.00  
info: 0721/892885 - [www.fondazioneanfano.it](http://www.fondazioneanfano.it)

Comitato di studio  
Anna Maria Ambrosini Massari, Franco Battistelli, Rodolfo Battistini, Giuseppina Botani Tombari, Daniele Diotallevi, Andrea Emiliani, Claudio Giordani, Cecilia Prete, Guido Ugolini, Maria Rosaria Valazzi

Coordinamento scientifico  
Maria Rosaria Valazzi Soprintendenza per i Beni Storici, Artistici ed Etnoantropologici delle Marche

Responsabile di sede, custodia e organizzazione  
Fabrizio Tombari Presidente Fondazione Cassa di Risparmio di Fano

Coordinamento amministrativo  
Mario Luigi Severini e Patrizia Mignani

Segreteria organizzativa  
Claudio Paci

Accoglienza e bookshop  
ARCUS Associazione Culturale - Fano

Comunicazione  
Stefania Geminati Ufficio Comunicazione Provincia di Pesaro e Urbino

Coordinamento e progettazione grafica:  
Fernanda Marotti Ufficio Comunicazione Provincia di Pesaro e Urbino

collaborazione:  
Nicola Paolinelli Assessorato Cultura Comune di Fano

Ufficio Stampa  
Marcello Ciampaglia e Giovanna Rinzini Ufficio Stampa Provincia di Pesaro e Urbino

Si ringraziano per la gentile collaborazione: il Museo Fabre di Montpellier (Francia) e la Diocesi di Fano Fossombrone Cagli Pergola. Si ringraziano inoltre: Marco Boschini, Francesco Giovanelli, Patrizia Mignani, Guido Ugolini, Maria Pia Vecchione, Othino Zacchilli

### Itinerario del Seicento fanese

Basilica di San Paterniano e Cattedrale tutti i giorni esclusi i festivi dalle 10.00 alle 12.00 e dalle 16.00 alle 18.00

Pinacoteca Civica Malatestiana tutti i giorni escluso il lunedì dalle 18.00 alle 20.00  
dal 7 maggio al 1 ottobre 2011  
info: 0721/887813 - [www.comune.fano.ps.it/cultura](http://www.comune.fano.ps.it/cultura)

Coordinamento  
Franco Mancinelli Assessore alla Cultura del Comune di Fano

Le persone interessate all'itinerario del Seicento fanese illustrato da una guida potranno prendere direttamente contatto con:  
Cooperativa Comedia tel. 0721 830638 - e-mail: [coopcomedia@libero.it](mailto:coopcomedia@libero.it)

Guide turistiche della città tel. 0721 855987 oppure 349 1337893 - e-mail: [info@pesaroumbino.com](mailto:info@pesaroumbino.com)  
punto di ritrovo: Pinacoteca San Domenico in Via Arco d'Augusto

l'ingresso è libero presso tutte le sedi espositive



Angelo custode - Giovanni Francesco Barbieri detto Guercino, olio su tela, proprietà del Seminario Vescovile San Carlo - Diocesi di Fano Fossombrone Cagli Pergola

# Guercino a Fano

tra presenza e assenza

dal 7 maggio al 1 ottobre 2011

FANO Pinacoteca San Domenico

## Guercino a Fano e un itinerario del Seicento fanese

Tre splendide pale d'altare, *Lo spozialio della Vergine*, *L'Angelo Custode* e *San Giovanni Battista al fonte*, dipinte da Giovanni Francesco Barbieri detto Guercino per altrettante chiese di Fano, vengono eccezionalmente esposte insieme nella Pinacoteca San Domenico della Fondazione Cassa di Risparmio di Fano. Una testimonianza esemplare del mecenatismo culturale del patriziato fanese nel corso del secolo XVII, quando la città adriatica ebbe a godere di un lungo periodo di pace sotto il diretto governo dello Stato della Chiesa secondo la conclamata formula della *libertas ecclesiastica*. Una formula adottata non senza contrasti dalla fine del dominio dei Malatesti nel 1463 alla discesa in Italia delle truppe francesi guidate da Napoleone Buonaparte nel 1797. A reggere la città, come disposto dagli Statuti, risiedevano in loco un Governatore-pretolo di nomina pontificia e un Magistrato civico (Gonfaloniere e Priori) periodicamente eletti da un Consiglio generale, organo ufficiale di una oligarchia nobiliare egoista e litigiosa, origine e causa di feroci gelosie e tuttavia predisposta a gareggiare nell'affidamento di opere pittoriche ad artisti più o meno famosi.

Fu in questo clima, in seguito all'esaurirsi delle più tarde espressioni della scuola pittorica barocca urbinata (dal Viviani, al Vitali, al veronese Ridolfi), che più di un patrizio, a cominciare da Guido Nolfi, trasferitosi a Roma con l'incarico di ufficiale della Dataria apostolica, cominciò a volgere l'occhio verso la produzione artistica dei maggiori rappresentanti della scuola emiliano-bolognese, a partire da quel Ludovico Carracci cui venne commissionata nel 1613 la pregevole tela della *Vergine in Gloria* con i *Santi Vescovi Orso ed Eusebio* per la cappella ad essi dedicata in Cattedrale: tela affiancata a guida di retablo dalle tele con *San Antonio Abate*, *San Francesco e Dio Padre benedicente* del caraccesco allievo fanese Bartolomeo Giangolini. Meno di un triennio dopo, fu il ricordato Guido Nolfi, unitamente al fratello Cesare, a far bella a proprie spese, avendone già ottenuto il patronato, la cosiddetta *Cappella Grande* (da allora Cappella Nolfi): un ampio spazio rettangolare con volta a botte sormontata da lanterino per le cui ornamentazioni ebbe a fornire il disegno l'architetto romano, allora presente a Fano per lo scavo del porto-canale, Girolamo Rainaldi.



Domenico Beccafumi Storie della Vergine, Visitazione, particolare Cattedrale, Cappella Nolfi



Guido Reni Annunciazione Pinacoteca Civica Malatestiana

L'intervento del Rainaldi, confermato da documenti d'archivio, consistette nel fornire nel 1614 il disegno della parte ornamentale (realizzata fra il 1616 e il 1617 dal plastificatore romano Pietro Solaro) delle elegantissime incorniciature a stucco delle *Storie della Vergine*, simmetricamente affrescate da Domenico Zampieri detto Domenichino fra il 1618 e il 1619 nelle sue pareti laterali e nella volta, una preziosa sorprendente integrazione quegli affreschi del grandioso zoccolo a riquadri marmorei con i *monumenti funebri* e i *busti dei fratelli Nolfi* eseguiti da Francesco Caporale, e dell'imponente altare marmoreo con sovrastanti statue della *Fede* e della *Speranza* realizzate da Matteo Castellani e la grande tela con *Il Paradiso e l'Assunta* dell'anonimato Andrea Lilli. Un fulgido esempio di mecenatismo culturale che portò ad operare per Fano quel Domenichino che ebbe poi a dipingere per lo stesso Nolfi anche la tela del *David con la testa di Golia* (oggi presso la Pinacoteca Civica Malatestiana) e la cosiddetta *Madonna della rosa* (da tempo emigrata presso il Museo Narodowe di Poznan), oltre che a realizzare per la chiesa dei Padri Conventuali (San Francesco) quella *Madonna di Loreto con i Santi Giovanni Battista, Eligio e Antonio Abate* più tardi venduta e finita al Museo of Art di Raleigh nel North Carolina.



Ludovico Carracci Vergine in Gloria con i Santi Vescovi Orso ed Eusebio Bartolomeo Giangolini San Antonio Abate, San Francesco e Dio Padre benedicente Cattedrale, Cappella dei Santi Protettori

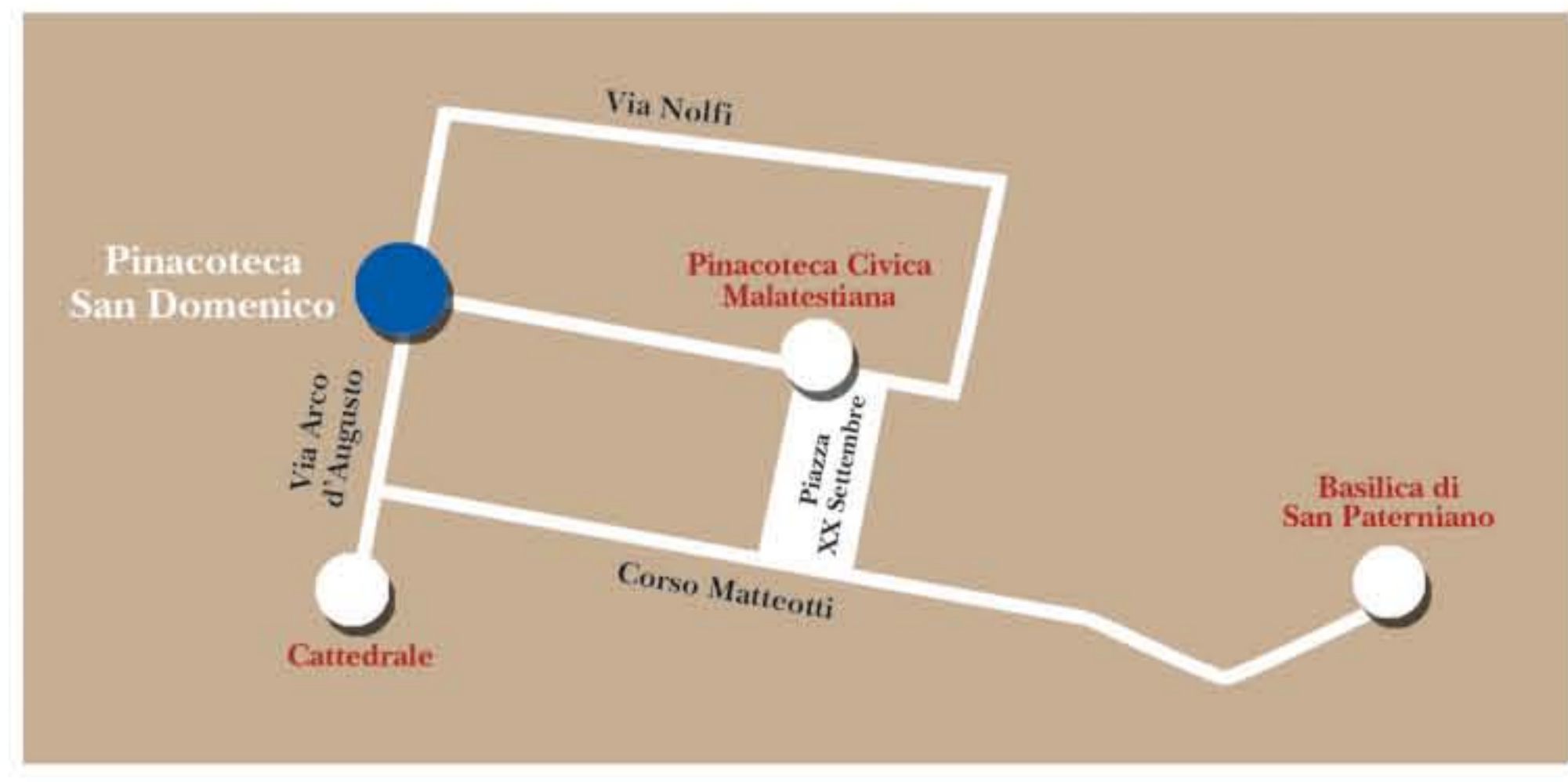


Domenico Beccafumi Storie della Vergine, Il Parto e l'Assunta Cattedrale, Cappella Nolfi



Alessandro Tiarini San Paterniano Basilica di San Paterniano

### Itinerario del Seicento fanese



Anni quindi fecondi per gli apporti del locale mecenatismo patrizio, impostosi già nel 1649 con il magnifico *Spozialio della Vergine* del Guercino per l'altare di famiglia del nobile Alessandro Mariotti presso la cinquecentesca basilica di San Paterniano, preceduto al centro dell'abside dal *San Paterniano* di Alessandro Tiarini e dalle tre tele dedicate alla vita del Santo vescovo patrono dovute al ferrarese Carlo Bonone. Nella chiesa di Sant'Agostino, infine, non può essere dimenticata quella seconda Cappella Nolfi, voluta dal nobile Vincenzo Nolfi, destinata ad ospitare il celebratissimo *Angelo Custode* del Guercino, del 1641, prima che presso la vecchia chiesa della Carmelitane scalze giungesse anche il *Matrimonio mistico di Santa Teresa* di Francesco Albani, affiancato da una *Santa Dorotea* e da una *Sant'Agnese* di Giovanni Maria Bibbiena. Una vera e propria città-pinacoteca Fano, ieri e ancora oggi, resa ricca dalla presenza di ulteriori testimonianze pittoriche di artisti marchigiani come il ricordato Simone Cantarini, il suo concittadino pesarese Gian Giacomo Pandolfi e il forsempronese Giovanni Francesco Guerrieri con più di una tela ancora visibile presso la Pinacoteca Civica Malatestiana e la Pinacoteca San Domenico. Tutto ciò prima e dopo il ritorno in patria da Parigi, nel 1661, del "grande stregone", l'architetto-scenotecnico Giacomo Torelli creatore a Fano del primo fastoso Teatro della Fortuna (1677), alla cui realizzazione contribuirono il noto scenografo Mauro Aldrovandi, il "Mauro Bolognese", affiancato dal giovane Ferdinando Bibbiena e dal locale quadraturista Giovanni Battista Manzi.



Spozialio della Vergine, Giovanni Francesco Barbieri detto Guercino, olio su tela, Fondazione Cassa di Risparmio di Fano